



## In anticipo: precorrere le mode e dettarle



Como, 1953. Varese, anni Novanta. San Vittore Olona, 1943. Storie di negozianti lombardi arrivati lontano. Al Contemporary Window di WHITE e Camera Buyer Italia, nel Tortona Fashion District, a Milano. Tessabit, luxury multibrand, nasceva negli anni Cinquanta per iniziativa della famiglia Molteni. I negozi sono diventati quattordici. Una storia nata a Como: ne rispecchia la mescolanza di serietà e lusso, quella dimensione in bilico tra vocazione familiare e jet set internazionale. Il nome, Tessabit, è una crasi di 'tessuti abiti', Molteni li confezionava su misura: «Negli ultimi anni c'è stato un cambiamento – afferma Giampiero Molteni – dobbiamo essere sempre attenti, trasversali, avere i brand di riferimento così come quelli di ricerca, dare a ogni negozio la sua identità, in modo che il cliente non possa confondersi. In questi giorni stiamo festeggiando il decimo anniversario dell'online e avremo un evento con tutti i dipendenti. Ci stiamo posizionando sul web e sul territorio, anche sul lago: oltre a Cernobbio, Villa d'Este, Menaggio e Bellagio». Dall'incontro con Giorgio Armani alla sfilata del 1978 nasceva il primo flagship Emporio Armani: «Ho avuto la fortuna di conoscere tutti i grandi designer quando non erano ancora tali e magari lavoravano negli scantinati, o ai piani bassi». Per il progetto Contemporary Window sceglie l'ungherese Nanushka – estetica contemporanea, ecosostenibile, con un accento sulla vegan leather.

A Varese, cinquanta chilometri a Nord di Milano, sul confine svizzero, quasi trent'anni fa Flavia Brogini apriva Base Blu. Iniziò con Margiela, Yamamoto, Watanabe, Comme des Garçons – i brand alternativi di allora. Il primo negozio nel palazzo secentesco Biumi, in Piazza del Podestà, fino ad arrivare ai quattro di oggi, tra cui la boutique Gucci, in via del Cairo a Varese. Oggi, spiega Marco Carrieri, buyer per il womenswear, «la ricerca avviene prima sul web, vedendo quali sono gli oggetti più fotografati e pubblicati». Una storica libreria varesina è stata inglobata nello store, l'esposizione mescola libri e accessori, gradando dalla moda alla cultura. «L'ecosostenibilità – osserva Marco Carrieri a proposito dell'highlight di questa edizione di WHITE Milano – è una direzione auspicabile, ma occorre trovare il giusto mix tra gli argomenti della sostenibilità e la loro coniugazione in un prodotto che possa avere appeal». Alessandra Rich è il brand selezionato per Contemporary Window. La stilista italiana, basata a Londra, ha visto i suoi abiti indossati da Meryl Streep, Dakota Johnson, Lady Gaga, Úrsula Corberó.

San Vittore Olona, circa venticinque chilometri da Milano e da Varese. Angela Lattuada era la zia paterna di Alessandro Lattuada, che da venticinque anni ne ha preso il testimone. Lattuada

Boutique: la prima vetrina in un angolo di Corso Sempione. Una bottega di quaranta metri quadri con la tipica corte lombarda. Apriva nel 1943, nel 1968 la prima ristrutturazione. Un negozio che all'inizio vendeva biancheria. Arrivarono gli articoli di pelletteria, Trussardi, il padre di Alessandro ideò una linea di produzione propria, poi ci fu il prêt-à-porter – la moda donna, la moda uomo. La madre di Alessandro, due figli maschi, volle aprire un piano dedicato alla sposa, concedersi quell'emozione che le era stata negata – gli anni in cui Antonio Marras disegnava la linea sposa. Alessandro Lattuada ricorda di quand'era ragazzino, le clienti del negozio e quel modo diverso di lavorare: «C'era la signora Piera Colombo, proprietaria dell'azienda Muster & Dikson di Cerro Maggiore, chiamava a ogni inizio stagione per comunicarci le sue date e noi preparavamo già una selezione pensata apposta per lei. Ho negli occhi Marisa Lazzati, moglie di un grande imprenditore di tessuti, Filtex, l'azienda che inventò il nylon cavalcato da Prada negli anni Novanta. La famiglia Candiani, i più grandi produttori di denim. Donne con mariti super impegnati: cene, eventi, tante serate, tanti look pensati per tutti quegli appuntamenti». A Contemporary Window Lattuada porta Ganni, brand danese fondato da Frans Truelsen nel 2000. Le rivoluzioni: dall'imprenditoria familiare ai personal shopper, da una piccola corte lombarda al frullatore delle piattaforme multibrand online.

Lampoan è media partner di Contemporary Window, speciale progetto di cross-connection al WHITE Milano 2019. Sarà possibile seguirne gli aggiornamenti, nei prossimi giorni, sul nostro sito e sui canali multimediali di WHITE Milano e CBI.

Qui il primo di questa serie di articoli

Ph: Alice Turchini

Ph Assistant: Alessio Perboni